

SALDI: PIOGGIA E TARGHE ALTERNE, A PESCARA PARTENZA SOTTOTONO

7 Gennaio 2016

PESCARA – Una partenza sottotono, a Pescara, per i saldi che hanno preso il via martedì 5 gennaio e che proseguiranno fino al 4 marzo.

Lo rende noto la Confcommercio di Pescara che, come ogni anno, ha voluto effettuare un sondaggio fra alcuni operatori commerciali per conoscere l'andamento delle vendite di fine stagione in questo primo weekend.

“Nel primo weekend dei saldi – scrive l'associazione in una nota – pochi hanno lavorato bene, la maggioranza ha registrato lo stesso andamento dell'anno scorso, e in molti casi si registra un decremento rispetto ai precedenti saldi invernali”.

Più nel dettaglio, un 10 per cento ha registrato un incremento nelle vendite, oltre il 70 per cento registra lo stesso andamento delle vendite dello scorso anno, il restante 30 per cento registra un decremento.

“Nessuno è stato favorevole a questa data di saldi – prosegue la nota – Partire il giorno primo dell'epifania non ha lo stesso impatto che partire di sabato, dove la città è più movimentata. In molti vorrebbero posticipata la partenza dei saldi, ma sanno che è difficile perché ci vorrebbe un'adesione a livello nazionale; tutti chiedono che comunque la partenza avvenga di sabato perché ha sempre un maggiore impatto. Il cattivo tempo e' stato un altro fattore che ha rallentato la partenza, a vantaggio dei centri commerciali”.

“Infine – sottolinea la nota – tutti sono nettamente contrari all'ordinanza che prevede la chiusura della città per le targhe alterne. Sono concordi con la posizione assunta dalla Confcommercio. Tutti concordano nel dire che con questa manovra il problema dell'inquinamento non si risolverà, e che gli unici a trarre vantaggio saranno i centri commerciali. Infatti la sola notizia del provvedimento delle targhe alterne costituisce un disincentivo per i potenziali clienti delle attività commerciali a recarsi a Pescara a fare shopping. La crisi del commercio c'è ancora e si fa ancora sentire, gli operatori commerciali sono preoccupati per le loro attività e chiedono maggiore attenzione da parte della politica”.